



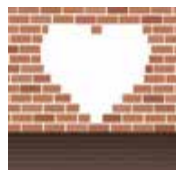
Parrocchia S. Antonio di Padova in Cittadella - Modena

La Citta

Giornalino parrocchiale - Sagra 2020

LA DISTANZA DA QUELLA PIETRA: 60 ANNI!

“Il **12 giugno 1960** l'Arcivescovo Mons. Amici è presente **in Cittadella** e compie la grande cerimonia della **posa della prima pietra della futura chiesa**. Intanto da S. Cataldo, una lunga processione con la Statua del Santo, era partita alle ore 18 per Via Costa e meta d'arrivo, il luogo della futura nuova sede parrocchiale”. (tratto da Dionisio D., S. Antonio di Padova in Cittadella - Memorie, p. 15).



Dalla posa di quella prima pietra **sono trascorsi 60 anni**, tondi tondi! Molte persone si sentiranno fortemente legate alla chiesa che stava sorgendo: sarà la nostra **Chiesa dedicata a S. Antonio di Padova**, il Santo di cui ogni anno facciamo memoria il 13 giugno.

In questa chiesa tante persone hanno poi vissuto e vivono momenti importanti della propria storia: il cammino nella fede, itinerari di formazione religiosa, il battesimo, il matrimonio, il saluto speciale ai cari che ci lasciano,...

Sessant'anni fa si è iniziato ad edificare la **nuova chiesa in muratura**, ma soprattutto si è continuato, dal Santuario del Murazzo-Parrocchia S. Cataldo, a costruire la **chiesa-comunità**.

Ringraziamo di cuore il Signore per tutte quelle persone, molte delle quali già entrate nella Gerusalemme celeste, **che hanno contribuito e contribuiscono a far crescere**, in vari modi, **la nostra Parrocchia**.

Un **significativo augurio**, per chi ricorda un anniversario, è la frase che dice: **“ciò che conta non è aggiungere anni alla vita, ma vita agli anni!”**.

Continua, o Signore, a donare tanta vita alla nostra carissima Parrocchia di S. Antonio di Padova in Cittadella; fa' che la nostra comunità sappia sempre riconoscere **Gesù** come **“pietra angolare”**, la fondazione su cui tutto si appoggia.

Buon 60° compleanno e **buona festa patronale 2020**: augurissimi...
Saluti cari, ciao

d. Pietro

CHE COSA HAI DA DIRMI QUEST'ANNO, ANTONIO DI PADOVA?

Sicuramente di **non confidare troppo nei miei progetti** e di imparare a **leggere gli avvenimenti non solo con gli occhi del corpo**, ma con quelli che San Francesco d'Assisi chiama "gli occhi dello Spirito". Tu me **lo insegni** non solo a parole, ma soprattutto **con la tua vita**. Ecco alcuni fatti, ricordati anche dalle formelle, realizzate da p. Romano, che si trovano nella nostra chiesa:

- all'inizio della tua esperienza religiosa sei colpito dal martirio di cinque frati, che hai visto partire per il Marocco. La tua richiesta di andare anche tu per testimoniare Cristo fino a dare la vita pare funzionare: ma appena **sbarcato in Marocco ti ammali** e capisci che **devi abbandonare questo tuo sogno**;



- ti imbarchi per ritornare a casa, ma sulla nave si abbatte una forte tempesta: ti porta, anziché in Portogallo, sulle coste della Sicilia;

- dalla Sicilia risali il nostro Stivale fino ad Assisi, dove incontri **il Provinciale della Romagna** che, non sapendo chi sei, inaspettatamente, **ti chiede di andare a Montepaolo**. Lì c'è un eremo isolato, sopra un colle, e vicino ad esso vivono persone semplici che hanno bisogno di un sacerdote che celebri loro la



messa. Avresti potuto vantare i tuoi titoli accademici, il tuo sapere, il tuo passato, insomma... non lo hai fatto. Nell'eremo ti metti totalmente a servizio dei tuoi confratelli, svolgendo i lavori più umili, ma utili alla vita di quella comunità.

▪ a Forlì, in occasione di alcune ordinazioni sacerdotali, **mancando colui che era stato invitato per il discorso, vieni scelto per sostituirlo.**

Anche questo imprevisto è stato importante per farti conoscere, valorizzare e amare. Dio ha ripagato "il centuplo" di quell'atto di umiltà da te compiuto.

E quando hai vissuto le succitate ed altre situazioni, tutto è successo quando tu eri semplicemente solo frate Antonio e non ancora Sant'Antonio! **La tua vita mi insegna a leggere gli imprevisti,** anche quelli derivanti dalla pandemia, **e sapermi fidare della Provvidenza.**

"Chi segue un altro nella via, non guarda a se stesso, ma all'altro che ha costituito guida del suo cammino. Lasciare se stesso significa non confidare in sè in nessun caso, abbandonarsi totalmente a Dio" (S. Antonio, Sermone sulla Conversione di S. Paolo).

Giorgio Mai



Gesù bambino appare a S. Antonio. Autore del dipinto: Adeodato Malatesta.

Quadro che si trovava nella precedente Chiesa che c'era alla Cittadella. Ora si trova a Modena nella Chiesa di S. Agostino.

CHI L'AVREBBE MAI DETTO?

"Ci sei?"..... "Sì, ci sono!"..... "Ci sono anch'io!"..... "Mi vedete?"..... "Ti vedo ma non ti sento!"..... "Io vi sento ma non vi vedo!"..... "Spegni il microfono!"..... "Ecco è arrivato Giorgio!"..... "Ora c'è d. Pietro: finalmente si comincia!".....

Questo buffo minuetto si è ripetuto una decina di volte nei **venerdì di quaresima**, segnati dall'isolamento per Covid19 e quindi dall'impossibilità di incontrarsi per la serata che da anni dedichiamo alla riflessione sulle Letture della domenica, per prepararci alla Pasqua.

Un ristretto numero di persone in questi anni partecipava agli incontri del venerdì sera: un po' per la stanchezza, un po' per la difficoltà a muoversi di sera, un po' perché è pesante uscire ancora quando si è stati fuori tutto il giorno,.... Così la proposta di incontro sarebbe potuta sfumare facilmente.... invece.... Daniela (sì, perché bisogna fare il nome di chi ha avuto un'idea così bella!) ha pensato: **vediamoci virtualmente**, come si fa in questi giorni per le lezioni a scuola!

Con nostra grande sorpresa **la presenza virtuale è stata davvero numerosa!** Più di venti persone si sono collegate su Skype per vivere insieme, anche a distanza, questi incontri del venerdì, che si sono protratti anche dopo la Pasqua.

Daniela provvedeva ad inviare qualche ora prima i **testi della preghiera** e delle letture della serata. Una volta che eravamo tutti o quasi collegati, si apriva l'incontro con una preghiera, a cui seguiva la lettura, a turno, della **Liturgia della Parola** della domenica successiva.

Gigi poi introduceva alla riflessione con un intervento di

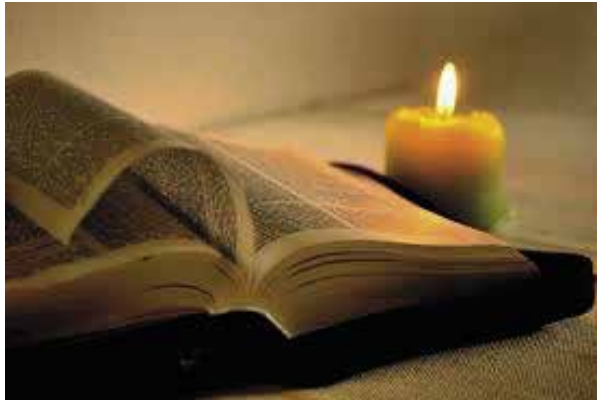


esegesi semplice ma puntuale, suscitando poi i liberi interventi dei partecipanti.

Tutti eravamo sollecitati ad intervenire, anche solo con una frase, con una domanda, o ripetendo la parola che più ci aveva colpito... Si concludeva poi l'incontro con una preghiera finale e la Benedizione di d. Pietro.

Questi venerdì hanno avuto un ruolo prezioso per tutti noi!

Sono stati un riferimento atteso e desiderato con i fratelli della Comunità! Il clima fraterno che vi si respirava e che riempiva il cuore,



ha permesso a tutti di sentirsi meno soli. Si godeva della gioia di vedersi sullo schermo:*"Ci sei anche tu!!"*..... *"Ma guarda, si sono collegati anche i Ferraguti junior da Predazzo!"*..... *"Ci sono Massimo e la Mirca!"*..... *"e anche d. Gianni da Roma!"*..... .

Non so se, nella normalità degli incontri precedenti a questi, si sia mai manifestata così sinceramente la **gioia di esserci, di vedersi, di ascoltarsi!!!!**

Qualcuno ha scherzosamente proposto: d'ora in poi facciamoli sempre così questi incontri sulle Letture! Hanno avuto un successo....!!!!

A parte le battute, io ho avuto l'impressione di **aver camminato verso la Pasqua**, di **aver pregato** e **vissuto i misteri grandi di questi giorni assieme ai fratelli di Fede**, quest'anno con una consapevolezza mai provata.

Simona

UNA PASQUA INSOLITA MA INTENSA



Una Pasqua decisamente insolita, distanziata ma al tempo stesso intensa e profonda. Forse proprio l'emergenza sanitaria e il distanziamento sociale obbligatorio ci hanno spinti a sentire ancora

di più nel profondo questo momento così importante per noi cristiani.

Il momento in cui tutto prende un senso, in cui abbiamo la massima testimonianza di un **"amore che si dona"** e della **"vita che non muore"**.

Proprio da questi due concetti siamo partiti, sollecitati e accompagnati da d. Pietro, per organizzare, insieme anche a catechisti, referenti del Gruppo Animazione/Universitari e del Coro, amici della comunità parrocchiale due momenti di riflessione e preghiera per tutta la parrocchia, per **"sentirci vicini, anche se distanti"**.

Naturalmente due momenti organizzati con gli strumenti a disposizione nel periodo di massimo confinamento domestico: piattaforme informatiche che hanno permesso a famiglie intere, singoli, bambini, giovani, anziani (per ogni incontro eravamo più di 100 connessi in contemporanea) di seguire una traccia **sulle orme di San Francesco e del suo Crocifisso di San Damiano**.

La Parola di Dio e le riflessioni lette, le preghiere recitate, le canzoni cantate e suonate, le poesie, i disegni dei bambini, le musiche, i video di d. Pietro e quelli dei ragazzi, le profonde immagini del momento di preghiera straordinario di Papa Francesco di Venerdì 27 marzo, sono tutti gli stimoli che **hanno fatto in modo che il crocifisso parlasse anche a noi**, che ci ricordasse che **"la bellezza che salva il mondo è l'amore che condivide il dolore"** e che **"nella**

Chiesa conta con quanto amore si sta”.

Qualcuno si è commosso nel vedere amiche e amici che non vedeva da settimane, qualcuno si è commosso per parole lette e sentite, per immagini osservate e per musiche ascoltate, qualcuno si è commosso per il senso di vuoto e la paura, ma in quei due momenti siamo stati tutti una **Chiesa di “persone vive”** e la speranza è di riuscire ad esserlo sempre e in tutte le situazioni.



Il pensiero finale lo affidiamo a Enzo Bianchi e al suo “Un rabbi che amava i banchetti -l’Eucarestia narrata ai bambini”: *“Gesù quel pomeriggio, inchiodato alla croce, danzava di gioia fra cielo e terra, invitava alla festa e diceva: “Venite amici ebrei, il banchetto è pronto! Venite pagani, venite voi che non credete! Venite! Il Regno ormai è aperto a tutti voi, che Dio ha tanto amato fino a darvi me, suo Figlio”.*

E’ sufficiente che un cristiano dica: ‘Nessun uomo deve essere oppresso e schiacciato da un altro e allora tu smettila di fare il padrone. Guarda, io sono al tuo servizio come ha voluto Gesù’. E allora la festa inizia, si allarga, si dilata.

Sarà una festa in cui gli uomini si dicono uguali e figli di Dio, si guardano negli occhi e si amano nella giustizia e nel servizio gli uni degli altri.

Questo perché? Perché Gesù, venuto sulla terra, ha cominciato a fare proprio così, andava a banchetti dicendo a tutti: “Dio vi ama e voi siete suoi figli. Amico, l’Eucarestia è una festa, vuoi danzare anche tu?”.

La Comunità Capi del MO2

IL CONSIGLIO PASTORALE SI ADEGUA ALLE NUOVE TECNOLOGIE E SI INCONTRA SU ZOOM...

Il Parroco sempre "professionale" si collega dal suo ufficio mentre i Consiglieri sono chi in cucina, chi in sala da pranzo, chi in camera da letto o chi spaparanzato sul divano...

Consiglio pastorale informativo sul **cammino fatto dalla Comunità parrocchiale in questo periodo** di distanza fisica, di impossibilità di celebrare le Messe e di incontrarsi in gruppi. Consiglio poco propositivo su **attività future** (mese di maggio, sagra, oratorio estivo, campeggi...) non per mancanza di idee ma in attesa di capire se e cosa si potrà fare, in base a regole e disposizioni da adottare, tenendo



conto del distanziamento sociale e dell'attenzione alla salute delle persone... E' stata comunque una bella occasione per rivederci con il cuore rivolto alla comunità e con il desiderio di incontrarci presto di persona anche se... con mascherina e con il metro in tasca!

Cinzia

ITE, MISSA EST

Nonostante la non più giovane età non ho ricordi diretti della Messa pre-conciliare che all'epoca in cui ero da poco venuto al mondo si celebrava ancora in latino. La reminiscenza è per lo più legata ai racconti dei miei genitori ma alcune formule, come quella conclusiva richiamata dal titolo, sono comunque divenute un retaggio di quei tempi anche per una generazione come la mia che, invece, è cresciuta al suono delle prime chitarre strimpellate allegramente durante la celebrazione liturgica.

Al di là dei cambiamenti, più o meno consapevoli, un dato però era certo come il sole che sorge ogni giorno: la **Messa domenicale**.

Prima accompagnato dai genitori, poi frequentata col catechismo, addirittura servita da chierichetto e con vesti dalle improbabili taglie, più avanti, dopo l'adolescenza, a volte frequentata con sufficienza e più per la minaccia dei ripetuti scappellotti di mio padre che per reale convinzione, successivamente nella maturità del matrimonio partecipata come esigenza primaria.

La recente pandemia ed i conseguenti provvedimenti sintetizzati da un anglicismo del quale avremmo davvero fatto a meno -il cosiddetto "**lockdown**"- hanno apparentemente messo in discussione questa certezza disponendo il divieto di partecipare fisicamente a tutte le celebrazioni liturgiche.

A memoria d'uomo nemmeno i catastrofici bombardamenti aerei o la terribile "spagnola" del secolo scorso avevano provocato restrizioni siffatte tant'è che lo smarrimento, non lo nego, è stato grande ed ha colpito ciascuno di noi in maniera diversa.

V'è da dire che in un'epoca in cui la comunicazione di massa per la sua immediata diffusione viene talvolta definita (non a caso) "virale" questa mancanza è stata presto supplita con la **Messa televisiva** che, almeno, ci ha permesso di seguire le celebrazioni liturgiche direttamente dalle nostre case.

Questa comoda -anche se forzata- modalità di partecipazione

col passare delle settimane si è tradotta, però, in una privazione sempre più difficile da sopportare man mano che si avvicinava la Pasqua e domenica dopo domenica si perpetuava l'impossibilità di comunicarsi. Io, almeno, l'ho vissuta così.

L'**incompletezza** di questa **condivisione "virtuale"** della celebrazione eucaristica, purtroppo, non ha lenito l'astinenza anche se mi ha indotto a molte riflessioni.

Tra esse il domandarmi se questa inquietudine derivasse più genericamente dalla privazione della libertà delle mie scelte o dalla reale volontà di una maggior vicinanza al Signore che pure potevo coltivare nel mio intimo.

Il dubbio credo di averlo sciolto il 18 maggio partecipando commosso alla Messa vespertina, che è stata anche l'occasione per rivedere tanti amici.

Domenica 24, seppur con le note restrizioni, riprenderemo insieme il cammino che abbiamo cercato di mantenere vivo con i mezzi tecnologici a nostra disposizione.



All'ingresso della Chiesa non troveremo l'acqua benedetta ad accoglierci ma il gel sanificante, non ci scambieremo il segno della pace ma rimarremo a distanza, faremo forse fatica a riconoscerci subito solo dagli occhi ma credo che la **gioia del ritrovarci nel Signore** dopo un intervallo così lungo non la dimenticheremo facilmente.

Saremo così nuovamente una comunità ed allora, quando la Messa sarà terminata, potremo davvero andare in pace.

Alberto Leardini

INCONTRO DI FORMAZIONE CARITAS AI TEMPI DEL COVID #IO RESTO CARITAS

Il clima familiare ed amichevole creatosi nonostante la partecipazione numerosa (oltre 50 volontari da tutta la Diocesi collegati da remoto) ha messo in evidenza che lo stato d'animo di smarrimento, di isolamento, di paura e di impotenza, vissuto in questo periodo di pandemia, è stato un po' per tutti occasione di riflessione sulla necessità di **ripartire con rinnovata coscienza**.

E per farlo occorre tenere presente l'effettiva funzione della **Caritas**, che sintetizzando si può racchiudere nelle seguenti parole:

- ✓ **fraternità** (accoglienza dell'altro);
- ✓ **ascolto** e inclusione (attenzione all'altro e vigilanza);
- ✓ **comunione** (condivisive e solidarietà);
- ✓ **presenza** e accompagnamento (essere accanto e farlo nel tempo);
- ✓ **promozione** e animazione (funzione pedagogica-animare la comunità alla testimonianza della carità).

Forse manca qualcosa?

Manca la funzione relativa alla distribuzione dei beni di prima necessità?

Ma no, perché se attraverso la **funzione pedagogica** della Caritas riuscissimo veramente a essere ed a promuovere

l'accoglienza, l'ascolto e la solidarietà il risultato non potrà che essere la Carità e quindi **l'Amore**: a questo punto, **più che distribuire, potremo condividere** una "dispensa" colma di **provvidenza**.



Tonia

UNA MELA AMMACCATA

Nel retro della chiesa, nei garages ora svuotati per essere riordinati, **continua anche in questo periodo di "Covid" la distribuzione alimentare** per le famiglie e le persone più bisognose che vivono nel nostro quartiere. La distribuzione avviene dalle 9.00 alle 11.00 del sabato mattina.



Come sempre viene distribuito quello che viene offerto da alcuni supermercati, più alcuni beni indispensabili che vengono comprati.

Non c'è sempre tutto, ma **quello che c'è viene condiviso**, cercando di tener conto del numero dei componenti famigliari e perché no, delle preferenze alimentari, rispettando soprattutto la cultura di provenienza.

Con il Covid si devono usare le necessarie precauzioni, ma è un **servizio indispensabile**, perché di gente ne viene in tutte le due ore, con continuità, in un'ordinata processione.

Ho iniziato a dare una mano da poco. Condivido il momento di consegna che avviene con cura e attenzione.

È un **momento di conoscenza** e di scambi di sorrisi che, pur coperti dalle mascherine indossate, sono riconoscibili dagli occhi. Così tra qualche mela ammaccata, tre cipolle e un po' di patate, oltre al confezionato e a ciò che abbonda perché prossimo alla scadenza, si scambiano chiacchiere e **si condivide insieme un momento difficile per tutti**, ma che, per chi già aveva poco, rischia di creare tensioni più forti che compromettono non solo le necessità materiali ma anche fortemente l'umore.

Il desiderio è aggiungere, in queste borse che le persone ti aprono sul tavolino per avere qualcosa da mangiare, anche un po' di attenzione e tanta premura che fanno **riscoprire l'umanità che per tutti riempie il cuore oltre che la pancia**.

E vado a casa sazia anch'io, come se avessi fatto una bella scorpacciata, con la voglia di tornare. Sicura che il sabato dopo, rincontrandoli, li chiamerò per nome e mi ricorderò quali erano le loro cose preferite che, se saranno disponibili, con cura appoggerò dentro alle loro borse, insieme alla gratitudine che reciprocamente ci mostriamo.

.....Tutto per aver donato una mela ammaccata.

Chiara R.

LONTANI EPPUR VICINI

Il doposcuola del sabato ha visto la presenza dei ragazzi fino a sabato 22 febbraio ma il gruppo dei 'maestri', con il pensiero sempre rivolto ai bambini e alle loro famiglie, ha continuato a tenersi in contatto grazie ai messaggi in whatsapp. Scorrendo questa corrispondenza ho notato che



abbiamo cercato di aiutarci in vari modi ad affrontare l'isolamento, in primo luogo con l'indicazione di tutte le possibilità di seguire la Messa on line, poi con la segnalazione delle iniziative di preghiera, il testo della benedizione delle Palme in famiglia, il sussidio per la confessione, la preghiera per d. Pietro a 40 anni dall'ordinazione sacerdotale, per d. Gianni e i suoi 39 anni, per d. Giuseppe Menzato, ammalatosi in forma grave di coronavirus e fortunatamente guarito, le foto del Duomo nella giornata della misericordia, la preghiera per le amiche e gli auguri per la Pasqua. Accanto a questo materiale che

è stato di aiuto e di conforto, un'altra forma di vicinanza: le ricette scambiate insieme alle foto per rincuorarci a vicenda nell'esercizio della cura del cibo quotidiano. Poi alcuni messaggi che abbiamo sentito tanto veri nell'esperienza di ciascuno di noi. Nel giorno di Pasqua Luisa scrive: "Sono andata in balcone e ho parlato con le mie piantine e loro mi hanno ascoltato". Nel giorno di Pasquetta Maurizia comunica: "Non ho rinunciato alla gita fuori porta: visita ai cassonetti, in solaio, corsa sull'erba ormai alta, una salita per le scale di casa... lontani ma vicini a tutti, coraggio senza perdere mai la speranza!!!"

Il distanziamento che abbiamo forzatamente vissuto ci ha molto avvicinato e darà i suoi frutti quando riprenderemo a lavorare con i ragazzi che portiamo nel cuore.



Maria Angela

UN PARTICOLARE “PRIMO CATECHISMO” IN SECONDA ELEMENTARE

Nel gruppo di 2° elementare ci sono bambini che partecipano, in tempo di Avvento e di Quaresima, per la prima volta agli incontri di catechismo.

Nel primo periodo abbiamo socializzato e, raccontando la sua nascita, conosciuto un nuovo amico, Gesù.

Dopo la pausa per il periodo di Quaresima siamo stati tutti bloccati dalla pandemia.



Inizialmente c'è stato smarrimento e silenzio ma poi, pian piano, con l'aiuto della tecnologia e attraverso i gruppi di whatsapp abbiamo mantenuto i legami mandando messaggi, letture delle domeniche e video, in particolare, data l'età dei nostri bambini, cartoni



animati sul tema della Quaresima e della Pasqua.



Sono stati chiesti lavori di restituzione come disegni e foto che documentavano la realizzazione dell'angolo della Pasqua suggerito dal nostro d. Pietro.

I bambini sono stati bravissimi e anche entusiasti di questo nuovo modo di comunicare con noi: ringrazio i genitori che materialmente sono stati l'anello di congiunzione tra loro, noi e d. Pietro.

Flavia, Silvia e Filippo



LA... "MANCATA CONFESIONE"

Ci siamo visti sabato 22 febbraio per l'ultima volta tutti allegri e mascherati. Non immaginavamo che da lì a poco avremmo dovuto mascherarci per proteggerci l'un l'altro. In questi tre mesi circa io ed Ermelinda non abbiamo potuto vedere i nostri bimbi



ma, grazie al gruppo whats-app dei genitori, abbiamo mantenuto qualche contatto. Così ci siamo fatte forza vedendo i disegni "Andrà tutto bene" di Alice, i lavoretti pasquali di *Weneka* e *Gian Matteo*, l'angolino di

Pasqua di Andrea e tanti altri. Molto apprezzati i video di d. Pietro che in occasione della domenica della "mancata Confessione" ci ha regalato parole bellissime. Quindi possiamo dire che il tempo sospeso che ci ha separati è



stato comunque sotto un certo punto di vista "un'opportunità" per manifestare la positività, creatività e voglia di fare festa.

Personalmente quello che ci è mancato di più sono proprio i sorrisi e abbracci dei bimbi ma il Signore ci insegna ad aspettare i giusti suoi tempi che non sono i tempi frenetici degli uomini. Cari bimbi con tanto affetto confidiamo nel Signore che non ci abbandona mai anche in questi momenti più difficili.

Annamaria & Ermelinda



PRIMA...DELLA PRIMA COMUNIONE: CHI CI FERMA?????

A partire dalla sospensione degli incontri di catechismo alla domenica e della Messa delle 11, è immediatamente sorto l'invito a pregare in casa, e la proposta conseguente di varie attività e momenti che servissero a tenere desta l'esperienza di incontro con Gesù e la preparazione alla Prima Comunione.



Da Erika (4a) e Riccardo (2a). Buone Palme a tutti!

Non avevamo allora idea di quanto sarebbe durata questa sospensione, avevamo in cuore la speranza che...fosse questione di poche settimane...

Abbiamo raccolto l'invito a disegnare ed esporre lo slogan "Andrà tutto bene!", disegni che ci siamo scambiati su whatsapp ed abbiamo mandato anche ai nonni della Casa Albergo Cialdini, assieme a biglietti di auguri per loro, grazie al contatto con un'operatrice che lì lavora.



Questo è il mio disegno del Vangelo di domenica. Ciao da Giorgia

I ragazzi si sono superati per creatività e slancio: Maria ha registrato una suonata al pianoforte, Erika una col violino, e Federico ha cantato una canzone dedicata ai nonni, che il sabato precedente le Palme avremmo dovuto visitare come gruppo di catechismo per portare come tutti gli anni l'ulivo benedetto!

Anche i Vangeli delle domeniche di quaresima sono stati tutti al centro della nostra "catechesi digitale": il cieco nato, Lazzaro, il chicco che muore nella terra, Gesù Risorto, che è Porta Pastore Luce Via Verità e Vita ...a tutti è stato dedicato da parte dei ragazzi un disegno, un pensiero, un insegnamento!



Per la Settimana Santa in particolare, d. Pietro ha invitato i ragazzi a preparare in casa propria un **"angolo della Bellezza di Pasqua"**, in cui celebrare con pochi segni i momenti più significativi dei giorni santi.



Ecco che nelle case dei ragazzi sono fiorite le composizioni più varie: il cero acceso, un catino e l'asciugamano per la Lavanda dei piedi, un Pane spezzato, un calice, fino alla Gioia dei fiori, dei canti e... delle uova di Pasqua! Sempre col suggerimento

di leggere in famiglia i capitoli del Vangelo di Giovanni (13 e 19) e di Matteo (26) che accompagnavano la meditazione sulla Passione Morte e Resurrezione di Gesù.

Whatsapp in questo frangente è stato fondamentale!

D. Pietro ha mandato ripetutamente ai ragazzi ed alle loro famiglie il suo saluto ed i suoi messaggi, noi catechiste più volte abbiamo inviato i nostri, sono state spedite canzoni, immagini, saluti, oltre all'invito a partecipare ai momenti di preghiera del 10/11 maggio con altri della Comunità parrocchiale.



Venerdì 8 maggio, proprio nelle ore in cui si sarebbe dovuta svolgere la Celebrazione della Prima Comunione, abbiamo fatto un collegamento comune con Zoom a cui abbiamo partecipato in tanti!!!!

E' vero, è stata una sospensione... che non ci voleva, ma non è stato poi così negativo

come avrebbe potuto diventare. Anzi, il contatto con le famiglie dei ragazzi è diventato meno frettoloso, più diretto, anche se potrebbe sembrare il contrario, perché abbiamo vissuto insieme una grande difficoltà, e questo unisce più di 1000 parole.

La nostra parola d'ordine, implicita o esplicita, è stata sempre: **e a noi... chi ci ferma????**

Solo così si cresce.

le catechiste di 4° elementare

IL PUZZLE DI...QUINTA!

Vedete sotto immagini che raccontano un'attività che abbiamo proposto ai ragazzi di quinta elementare del catechismo durante questo periodo di quarantena. Sono pezzi di puzzle che raccontano qualcosa della nostra parrocchia.

Niccolò



AD OGNI PROBLEMA C'È UNA SOLUZIONE!

Spesso si sente dire che la Chiesa deve saper leggere i segni dei tempi e viene anche accusata di arrivare sempre con largo ritardo a compiere ciò. Il periodo che stiamo vivendo credo ci stia trasmettendo molti messaggi.

Dal momento in cui abbiamo appreso che, a causa della pandemia che ha colpito l'Italia e non solo, la CEI ha stabilito regole restrittive per le Parrocchie, arrivando a proibire qualsiasi assembramento di persone, anche noi educatori abbiamo dovuto ripensare come continuare il percorso con i ragazzi della Parrocchia.

Se è vero e lo è, che questo virus ci ha costretti a non poter continuare come di consuetudine a ritrovarci nei locali parrocchiali, non ha potuto di certo impedirci di farlo tramite internet; ecco allora che i nostri a volte odiati computer e telefoni ci sono ritornati utili; dopo aver ripensato a come svolgere attraverso questo nuovo e sconosciuto metodo il percorso, abbiamo pensato di attingere dall'immenso repertorio musicale, cinematografico e poetico che ognuno di noi anche in tempo di "clausura forzata" poteva avere a disposizione.

Abbiamo cercato di riflettere sulle **tre virtù teologali**, prima attraverso l'ausilio di un testo o una canzone ricercati dai ragazzi e successivamente attraverso la visione di un film con relativa riflessione sui vari temi emersi da esso.

In entrambi i casi è emersa la bellezza della diversità di ognuno: infatti c'è chi ha preferito scegliere una poesia





e chi una canzone e tra loro di generi differenti, permettendo di vedere le molteplici sfaccettature dello stesso argomento. Anche attraverso le riflessioni scaturite dalla visione del film sono emerse visioni differenti, alcune più legate alla vita quotidiana altre più a quella spirituale.

Inoltre per distendere il clima che le settimane di intenso studio stanno provocando e che gli incontri non più quindicinali ma bensì settimanali non agevolano, abbiamo pensato di alternare

i momenti precedentemente descritti, con incontri in cui divertirsi attraverso giochi di società.

Avendo trascorso i giorni di Pasqua segregati in casa e non avendo potuto partecipare alla GMG diocesana che era stata vanamente preparata per il sabato precedente la Domenica delle palme, abbiamo organizzato un momento di preghiera tutti insieme, per scambiarsi gli auguri e prepararci spiritualmente all'evento più grande della storia per noi Cristiani.

La certezza di aver saputo leggere in modo corretto un segnale che questo tempo ci ha dato, non la possiamo avere; ma la partecipazione in modo attivo dei ragazzi all'interno del gruppo ci fa sperare di non aver compiuto una scelta inefficace.

Alessandro

GRUPPO GIOVANI NON SI FERMA, ANZI...RADDOPPIA

Il gruppo giovani non si ferma. All'inizio della quarantena si è pensato di continuare il percorso degli incontri quindicinali con l'aiuto della tecnologia. Così nei primi incontri on line abbiamo concluso il **cammino già avviato su vizi e virtù**, poi una domanda ...e adesso che si fa?

Desiderio di tutti di mantenere i contatti, di vederci anche se attraverso un monitor, di riflettere e pregare insieme... così è partita l'**idea di intensificare i nostri incontri ogni settimana coinvolgendo diversi "ospiti"!**

Ogni domenica pomeriggio **appuntamento via Zoom** con la lettura del Vangelo del giorno, riflessione/commento da parte di un sacerdote a noi noto e risonanze da parte dei giovani i quali, a rotazione, scelgono una preghiera o un canto da condividere inerente al Vangelo.

Il "calcio di inizio" è spettato al Parroco d. Pietro, poi la palla è passata a d. James ora sacerdote in India, rimbalzata a d. Aldo ora a Formigine, poi a d. Gianni a Roma che l'ha rilanciata a Modena a d. Giovanni per passarla a sua volta a d. Mattia a Nonantola. Fischio finale il 31 maggio.



"India - d. James in servizio presso la Caritas"

In questo periodo in cui tutti abbiamo sperimentato la sofferenza di non poter celebrare in presenza la S. Messa, in cui siamo stati costretti a seguire i riti pasquali in televisione, in cui studiare o dare esami on line non è sempre semplice, in cui abbiamo capito che lo smart-working (per chi ne ha la possibilità) ha i suoi pro e i suoi contro...abbiamo sicuramente **riscoperto il vero significato della parola relazione!**

E' stato davvero bello relazionarci con chi ci accompagna ora nel nostro cammino di fede, con chi lo ha fatto per tanti anni fino a pochi mesi fa, con chi è cresciuto nella nostra Parrocchia prima di diventare sacerdote e con coloro che hanno prestato il loro servizio di seminaristi da noi.

Le loro preziose presenze, le loro diversità caratteriali, le differenti spiritualità sono state fonte di arricchimento per ognuno di noi, motivo di amicizia e di gioia nelle passate esperienze condivise, possibilità di confronto anche in futuro.



Un grazie di cuore a tutti i sacerdoti per aver accolto il nostro invito ad accompagnarci nella lettura della Parola, grazie per questi contatti ritrovati, grazie per le riflessioni e gli stimoli che ci hanno donato.

Alla fine della partita abbiamo fatto "goal" con questo breve ma proficuo cammino (non so perché mi sia uscita questa vena calcistica visto che non sono appassionata di football ma...va beh)...sicuramente **abbiamo fatto "rete" tra noi e con il Signore!**

"Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18, 20)

Cinzia

LE ATTIVITÀ SCOUT AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

“Oh no... e adesso come facciamo?": questo è la domanda che ci siamo posti appena hanno chiuso le scuole e decretato l'inizio della quarantena a fine febbraio.

Dobbiamo ammettere che non è stato facile **ricreare le modalità dei nostri incontri** visto che una delle caratteristiche principali delle nostre attività è stare all'aria aperta tutti insieme. Ma, armati di tanta creatività, **siamo riusciti a mantenere i contatti**, sperimentando **nuove modalità telematiche di "raduno"** con le quali riusciamo comunque a sfogare la nostra voglia di stare insieme e a migliorare anche le nostre capacità informatiche, sempre più importanti al giorno d'oggi. Abbiamo fatto un abbonamento alla piattaforma di videoconferenze zoom e ogni branca l'ha utilizzata per le proprie attività.

I piccoli del nostro gruppo (il **Branco**, in gergo scout) hanno continuato a giocare insieme in videochiamata ed ogni giorno condividono tra di loro foto e video dei loro passatempi casalinghi e hanno continuato a "cacciare le prede" da casa (ovvero a raggiungere gli obiettivi prefissati per proseguire il loro percorso scout).

I ragazzi più grandi (il **Reparto**) condividono quotidianamente i loro pensieri, foto, video e canzoni preferite nella sede virtuale che hanno



creato sulla piattaforma classroom e ogni sabato si incontrano tra di loro, o con gli altri scout della zona di Modena, per fare le attività.

Infine, il **Clan** (i più grandi delle superiori e quelli dell'università) organizzano videochiamate settimanali in cui continuano a confrontarsi sui temi scelti a inizio anno come, ad esempio, le ingiustizie sociali e cosa possono fare loro per migliorare la nostra società.

Alcuni **Capi e Rover e Scolte** maggiorenni hanno anche cominciato a fare un servizio, presso l'emporio sociale Portobello a Modena est, dove preparano pacchi con la spesa che poi vengono distribuiti alle famiglie che in questo periodo si sono trovate più in difficoltà.

Anche in questo momento, che sappiamo non essere il più ideale, proviamo comunque a "**fare del nostro meglio**", come dice la nostra promessa scout.

La comunità capi del MO2

Parrocchia S. Antonio di Padova in Cittadella - Modena

Sant'Antonio di Padova 2020

TRIDUO DI PREPARAZIONE - Cosa può dirci S. Antonio oggi?

Mercoledì 10 giugno	ore 08.30 – 18.00	SS. Messe
Giovedì 11 giugno	ore 08.30 – 18.00 ore 21.00	SS. Messe Veglia di preghiera con la presenza di d. Giovanni Vitale
Venerdì 12 giugno	ore 08.30 – 18.00	SS. Messe

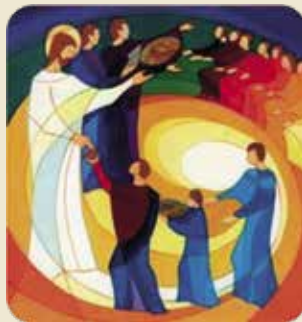
S. ANTONIO - sabato 13 giugno

Pane di S. Antonio a disposizione durante la giornata, con la preghiera dell'ammalato. Le offerte andranno alla **Caritas parrocchiale**.

Staffetta- fiaccolata ore 14.30 - **Partenza**, in bicicletta, dall'**Oratorio di S. Antonio** – Via Stradella – **Formigine**. **Soste: Istituto Sacro Cuore, via S. Anna, via Cesari.** (comunicheremo gli orari)

SS. Messe ore 8.30 - ore 18.00 **all'aperto**, tempo permettendo, presieduta da **d. Gianni Braglia (40° di sacerdozio)**, con la benedizione dei bambini.
ore 19.00 **aperitivo** "insieme-a distanza"

DA "TEMPO DI DISGRAZIA" A "TEMPO DI GRAZIA"



Nel periodo di isolamento in casa determinato dal lockdown per la pandemia da Covid19 sono **cambiate tante cose nella mia vita.**

Improvvisamente **tutto si è fermato** e la corsa affannosa di ogni giorno per cercare di ottemperare a tutti i vari impegni lavorativi e familiari, si è arrestata.

Come Ministro straordinario della Comunione eucaristica, **mi è mancato il rapporto diretto con le persone, in particolare con gli anziani** ai quali rivolgere una parola di conforto e di compagnia. Infatti **i mezzi digitali non riescono ancora a sostituire** (non so se è un bene o un male) **il calore di una carezza, il conforto di un abbraccio.**

Personalmente all'inizio mi è sembrata una privazione incalcolabile la mancanza di Cristo nell'Eucarestia, il poterlo ricevere almeno settimanalmente nella Santa Messa: poco alla volta ho cercato di trasformare questo periodo da "tempo di disgrazia" a "**tempo di grazia**" sia per me che per i miei familiari.

L'unione con Gesù e con i fratelli, la gioia dell'essere una comunità fraterna sono diventati lo **scopo giornaliero della mia preghiera** che si è fatta sempre più intensa e costante.

E' stato utile riscoprire, attraverso la sua privazione, il valore incalcolabile dell'Eucarestia sia per me che per i fratelli malati ai quali noi Ministri la portiamo, capendo l'importanza di essere Chiesa e comunità e nutrendo sempre la speranza di ritrovarsi di nuovo tutti insieme alla Sua Presenza.

Questa emergenza sanitaria mi ha ricordato, come persona e come Ministro, che **siamo piccoli esseri nell'Universo, fragili e indifesi, incapaci di controllare ogni aspetto della vita: solo il Signore è una presenza certa e sicura** sulla quale possiamo contare sempre e qualunque cosa succeda.

Giorgio

GRUPPO DEL S. ROSARIO, VIA CESARI 57: DIVISI MA UNITI SPIRITUALMENTE NELLA PREGHIERA

La mattina del primo maggio una signora munita di mascherina ha chiesto di poter entrare nel nostro giardino per deporre davanti alla Madonnina il suo bel vaso di calle e noi l'abbiamo accolta con gioia ed emozione.

La sera, dalla finestra, osservando la statua della Vergine illuminata e rivestita a festa, abbiamo compreso che quei fiori freschi rappresentavano la devozione di un intero quartiere.



Anche ora, spesso, qualcuno, con fare silenzioso e riservato, pone fiori freschi e lumini accesi davanti all'immagine della Madonna e a noi pare che il cortile sia sempre più pieno dell'eco silenzioso delle preghiere che giungono dalle case attorno.

Maria, nel S. Rosario, prende per mano ognuno di noi e, unendoci spiritualmente nella preghiera, ci libera dall'angosciante solitudine provocata dalle imposizioni di questo tragico momento.

Il cancello del S. Rosario di Via Cesari 57, quest'anno, è materialmente chiuso, ma il nostro cuore è aperto a tutti coloro che, nel tempo, vi sono entrati.

Adriano e Marisa

ACAE: "QUANDO RICOMINCIAMO AD ANDARE ALL'ACAE?"

Dover rispondere ad una domanda così, fatta da Marinella, una anziana donna disabile che vive presso una casa-albergo da cui usciva solo le volte in cui veniva all'Associazione, e oggi ancor più rinchiusa a causa del Coronavirus, beh.... è **difficile** spiegare con parole semplici la situazione, ma è soprattutto un'impresa farlo senza toglierle la prospettiva di una fine di questo isolamento a cui è doppiamente costretta.



Certo, attraverso le telefonate ci si è tenuti in contatto, ma non con tutti, ed in modo forzatamente limitato: a volte solo **messaggini pieni di cuori di tutti i colori, che parlavano al posto delle parole.**

Anche tra i volontari c'è stata comunicazione, perché siamo...mediamente anziani e, più o meno, per tutti questa epidemia è stata una prova non semplice: quello che è certo è che tutti abbiamo sentito un vuoto non tanto dell'impegno tre volte la settimana, ma dell'**assenza dell'incontro con quei "ragazzi" che abbiamo nel cuore e che ci hanno riempito la vita!!!!**

Simona

PENSIERI AL TEMPO DEL CORONA-VIRUS

Avendo dovuto annullare il volo per Madrid che mi avrebbe poi portato sulla **via di Santiago de Compostela** attraversando l'Andalusia... mai avrei immaginato di compiere uno **straordinario cammino (a chilometri zero)** che ha lasciato un segno profondo dentro di me.

Ecco alcune tappe sulle quali mi sono fermata...

1ª tappa: una quaresima segnata da un digiuno liturgico ed eucaristico, una Settimana Santa senza precedenti nella storia della Chiesa cattolica e Chiese cristiane.

2ª tappa: impressionante l'apparizione del Papa solo, sotto la pioggia, in una piazza S. Pietro deserta, che pregava e predicava il Vangelo, come fa sempre, e suggeriva di "tornare subito alla Grazia" parlando direttamente con Dio, padre amorevole e misericordioso. Commovente il messaggio rivolto a tutta l'Umanità, come se il colonnato del Bernini potesse abbracciare lo spazio del mondo intero!

3ª tappa: i riti pasquali privati della presenza del popolo di Dio, visti in televisione, hanno aiutato le celebrazioni domestiche, nelle case o in altri luoghi, facendo scoprire gesti e significati delle liturgie: processione delle palme, lavanda dei piedi, la cena eucaristica, la croce, la veglia di attesa, la Resurrezione! Uomini e donne hanno voluto guidare alla comprensione delle letture della Bibbia per viverle in comunione ed alimentare così la fede.

4ª tappa: la strana condizione di vivere separati, privi di contatti, senza neppure darci la mano, ha suscitato il bisogno di sentirci ugualmente legati e congiunti in una comune condizione di fragilità.

5ª tappa: nel silenzio surreale delle strade abbiamo sperimentato la mancanza degli incontri ma abbiamo valorizzato la forza del pensiero e la potenza della preghiera! Invocare Dio, Maria, il figlio Gesù, i Santi, le persone care scomparse...ci riconduce al Bene e a un'armonia ritrovata.

6ª tappa: il dono di meditare, di riflettere, di pregare appartiene a tutti e ci rende uguali, creati a immagine e somiglianza di Dio. Forse abbiamo anche scoperto che nel silenzio e nella solitudine dell'anima diventa naturale rientrare in noi stessi e ritrovare il coraggio di cambiare.



Il mio "pellegrinaggio virtuale" finisce qui, non sono arrivata a Santiago ma l'apostolo Giacomo mi conosce da tempo e non si offende, anzi invita tutti a farci pellegrini in questa vita!

Maurizia

ORA COSA FACCIO?

"Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi". Infatti le festività pasquali erano occasioni d'incontro con i famigliari o con gli amici. Alcuni preferivano viaggiare, scoprire nuovi paesi o visitare città d'arte. La santa Pasqua 2020 invece è trascorsa in solitudine. Negozi chiusi, scuole chiuse. Attività culturali e commerciali ferme. Fabbriche vuote, di conseguenza operai senza lavoro. Chiese chiuse ai fedeli, per paura del contagio.

Mi sono chiesta: "Come è possibile tutto questo? Ora cosa faccio?". Mi ero programmata la settimana con tante ore impegnate, per stare in casa il meno possibile: due corali con prove di sera o di pomeriggio. I ragazzi dell'Acac. Il doposcuola, dove ho conosciuto un gruppo di persone splendide, con cui ho lavorato in modo proficuo e in armonia. Improvvisamente tutti a casa per paura del Coronavirus.



Allora ho scritto una poesia che ho intitolato:

*'Roba cina, roba fina'.
Sei piccolo, nessuno ti vede,
nessuno ti sente,
eppure sei ovunque.
Crei paure, tensioni, morti.
Le strade deserte, piazze vuote,
le voci dei bambini
non rompono il silenzio.*

*Il rombo dei motori
non disturba più i brontoloni.
La lotta è iniziata. E' impari.
E' il momento
della rivincita di Golia.*

Come d'incanto papa Francesco, il vescovo Erio ed il nostro

parroco d. Pietro sono riusciti ad entrare nella mia o meglio nelle nostre case. Gli incontri telematici, aborriti in alcuni casi, sono diventati il nostro aiuto e ci insegnano che c'è più attenzione e più altruismo.

Vi devo confessare che non ho mai pregato tanto in vita mia. Appuntamento fisso il Rosario da Lourdes. Le messe a tutte le ore. Dalle 7 con papa Francesco, via via fino alle 19.00 dal santuario della Madonna del Divino Amore. Preghiere per i malati. Preghiere e ringraziamenti

per medici, infermieri, volontari che lavorano senza sosta. Ho avuto indicazioni di preghiere anche dal parroco di Collegara. Anche d. Domenico è entrato in casa mia. Ho ascoltato e seguito le sue funzioni pasquali. E' stato compagno di scuola di mio figlio e ogni volta che seguo le sue celebrazioni dal vivo ed ora per altra via è sempre emozionante. L'impossibilità di seguire dal vivo le celebrazioni eucaristiche ha il suo lato positivo. Ci permette di entrare in chiese e santuari meravigliosi che non avevo mai visitato. Non solo, ma anche di conoscere Cardinali, Vescovi e Sacerdoti di altre comunità, di ascoltare le loro omelie ed i loro pensieri, soprattutto di ascoltare la parola di papa Francesco, dedicata ogni giorno a categorie lavorative, politici o semplici cittadini.

La mia conoscenza si è arricchita. In questo periodo sono stati molto importanti anche gli scambi di idee e impressioni con ex colleghi, parenti ed amici. Con il gruppo del doposcuola ci siamo sentiti uniti nella preghiera anche se lontani. Come cambierà la nostra vita e soprattutto il rapporto con gli altri? Certamente questo periodo difficile ci ha insegnato la solidarietà. Ci ha fatto capire che di fronte al Signore siamo tutti uguali. Papa Francesco ci ricorda ogni giorno di essere uniti e che solo così potremo affrontare le avversità.

Cristo è risorto. E' veramente risorto. Alleluia!!!



Il mio angolo del Giovedì Santo

MariaLuisa Montorsi Venè

PAURE E SPERANZE...A 91 ANNI

Intervista a Lella Bozzoli

Intervistare una nonna di 91 anni sul periodo che abbiamo attraversato, non è cosa facile, perché significa sollevare non solo le emozioni del momento, ma risvegliare e paragonare i ricordi di una vita passata con i fatti del presente.

D. Ciao, zia Lella! Mi parli delle tue paure e dei tuoi motivi di speranza in questo periodo di pandemia???

R. *“Solo la paura dei bombardamenti è paragonabile a questa...e poi neppure quella.*

Non avevo mai avuto esperienze simili, in cui mi sentivo incapace perfino di...scappare!

Il forte senso di impotenza, di essere come indifesa, aumentava ogni volta che ascoltavo le notizie alla TV. La sola parola pandemia mi angosciava. Ma Dio, come sempre nella mia vita, mi sta aiutando!

E' questo il motivo di Speranza:

la Fede nel Signore! Non ero sola! Faccio tutto per Lui!

Poi riconosco che io sono stata fortunata: ho una persona vicino (Nadia, la signora che ha cura di me), i miei parenti che mi hanno tenuta sempre "monitorata" col loro affetto, i due bambini che sono venuti ad abitare nella mia casa e le cui vocine ed i cui giochi mi richiamano alla vita ed alla normalità.... Ecco, vi mando il mio sorriso!"



Lella Neri Bozzoli

TEMPO DI CAMBIAMENTI

Durante una delle tante mattine trascorse durante questo periodo di restrizioni, ho ricevuto una telefonata dal Rettore del Seminario che, come consuetudine dopo due anni, desiderava parlarmi del mio servizio **in una nuova Parrocchia.**



Seppur difficile, perchè richiede il "mettere in gioco" tutto sè stessi, l'arrivo in una nuova Parrocchia è sempre motivo di grande gioia e speranza, che sovrastano il timore e le preoccupazioni del cambiamento. Differentemente, il congedo porta con sè un grande peso. Ed effettivamente è così anche per me relativamente alla cara Parrocchia S. Antonio di Padova alla Cittadella. **Porto con me tanti bellissimi ricordi:** volti che mai più potrò dimenticare, il primo ed unico campeggio insieme, i vari percorsi nei differenti gruppi parrocchiali, il seppur doloroso saluto a d. Gianni, l'accoglienza a d. Pietro, la tanto desiderata riapertura del santuario del Murazzo, ...e tanti altri: **li custodisco nel cuore.**

Desidero **ringraziare** profondamente ognuno dei Parrocchiani di questa comunità: da quelli con cui si è collaborato maggiormente a quelli con cui ci si è scambiati solamente un saluto (o nemmeno quello).

Inoltre **chiedo scusa** per tutti quei momenti in cui la mia presenza non è stata collaborativa o ancora peggio ostacolante. Attraverso queste poche righe **desidero salutare ognuno di voi**, auspicando (restrizioni permettendo) di farlo personalmente durante questi mesi estivi in cui rimango presso Cittadella, per poi **nel mese di settembre trasferirmi presso la Parrocchia di Ravarino.**

Continuiamo a **ricordarci reciprocamente nella preghiera**, affinché il Signore custodisca voi come Parrocchia gioiosa, allegra e accogliente (come lo siete stati anche nei miei confronti) e il sottoscritto, affinché possa ogni giorno ascoltare e compiere la Sua volontà.

Alessandro



PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADOVA

Piazza Cittadella, 17 - 41123 - Modena - Tel. 059.21.79.06